Dopo 14 giorni di intensa attività

Si chiude oggi a Bari la XXX Fiera del Levante

Dal nostro corrispondente

BARI, 19.

Martedì 20 la XXX Fiera del Levante chiude i battenti dopo 14 giorni di attività, di incontri di delegazioni commerciali, di convegni più o meno interessanti, di visite di personalità del mondo politico ed economico. Un primo bilancio di questa XXX edizione sarà fatto martedì mattina dal Presidente della Fiera dr. Triggiani presente il ministro Pastore che pronuncerà il discorso di chiusura. Dopodiché le bandiere delle nazioni estere saranno ammainate e alla Fiera inizierà il lavoro per la preparazione della XXXI edizione.

Sono trascorsi così quattordici giorni in cui Bari ed il Mezzogiorno sono stati alla attenzione del Paese per i numerosi discorsi che uomini politici, a cominciare dal Presidente del Consiglio, hanno pronunciato. Moro ci è venuto a dire che il Mezzogiorno deve avere ancora pazienza, che bisognerà intensificare gli interventi del governo nelle zone maggiormente sviluppate del Nord, così il Mezzogiorno potrà avere qualche beneficio in più. Pastore è venuto a parlare dell'attività della Cassa senza dire nulla di più di quanto già si sapesse lasciando tutti con la bocca amara.

In un incontro Puglia-Lombardia i grossi esponenti del commercio e dell'industria lombarda sono venuti a dirci che è essenziale per il Mezzogiorno il canale navigabile Milano-Adriatico, e che è più economico trasformare nel Nord i prodotti dell'agricoltura del Sud. La risposta che hanno saputo dare i gruppi dirigenti politici ed economici della Puglia è stata conseguente al ruolo subalterno che assolvono ed è stata la riprova della posizione rinunciataria dei gruppi politici del centrosinistra verso gli orientamenti di politica economica del grande padronato, rinuncia che rischia di avere ancora più gravi conseguenze sull'avvenire delle popolazioni meridionali. I meridionalisti e gli esperti che sedevano intorno alla tavola rotonda Puglia-Lombardia non hanno mosso alcuna obiezione quando il dottor Bassetti ha cercato di convincerli che il problema meridionale non esiste, una volta che le nuove dimensioni assumono un livello europeo. Si è molto parlato sulla dissalazione dell'acqua del mare proprio nel Mezzogiorno ove vengono buttati a mare 2 miliardi di metri cubi di acqua dei fiumi della Lucania, mentre non si è parlato, se non da parte della CGIL, del piano dell'Ente Irrigazione che ha dimostrato che l'acqua c'è ma bisogna reperirla senza spendere i soldi per dissalarla. Non si è parlato sulle sorti della nostra ortofrutticoltura in conseguenza del Mec, se non in un altro convegno della CGIL.

La realtà è che i margini per una partecipazione delle forze lavoratrici e dei partiti della classe operaia, in specie del PCI, al dibattito che si svolge alla Fiera del Levante si va facendo sempre più ristretto. Dalla stessa tavola rotonda Puglia-Lombardia sono stati esclusi i rappresentanti dell'opposizione; esclusi in pratica per il modo stesso come l'iniziativa era stata organizzata. In questo modo il dibattito che si svolge alla Fiera del Levante diventa un dibattito solo per modo di dire, perché sempre più è delimitato nei confini delle forze dello schieramento di centrosinistra con l'esclusione di fatto dell'opposizione. Di contro abbiamo convegni inutili che si riducono ad un'occasione di propaganda governativa con un grande sostegno pubblicitario.

i. p.

...ntro il peso fiscale, per il credito e le pensioni

Forte protesta degli artigiani baresi

BARI, 19

Una forte manifestazione di protesta degli artigiani, la prima verificatasi a Bari, si è svolta questa mattina in piazza Prefettura organizzata dall'Associazione provinciale aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato. Diverse centinaia di artigiani si sono ammassati sulla piazza antistante il palazzo del governo ed hanno protestato contro la situazione di disagio in cui versa la categoria.

Una delegazione di artigiani, accompagnata dal senatore Carlo Francavilla e dai dirigenti provinciali dell'Associazione, si è recata dal prefetto al quale sono stati illustrati i problemi della categoria ed è stato consegnato un documento contenente alcune fra le rivendicazioni più importanti. Fra queste l'alleggerimento del peso fiscale, la minore differenziata contribuzione agli organismi previdenziali, gli assegni familiari, il credito e l'adeguamento delle pensioni. Subito dopo gli artigiani si sono recati alla Camera di Commercio dove si sono riuniti in una sala pigiata fino all'inverosimile.

L'assemblea è stata caratterizzata da un forte spirito di lotta unitaria di questa categoria che ha la coscienza che solo attraverso una azione efficace e democratica dal basso è possibile ottenere il risultato di una diversa valutazione, da parte del governo e degli organismi provinciali, della loro condizione, e della necessità che essi vengano posti in condizione di uguaglianza e non di inferiorità rispetto alla grande industria, e che l'ammodernamento delle loro aziende è legato oggi ad uno sviluppo economico del Mezzogiorno e ad interventi dello Stato che siano adeguati alla misura dei contributi finora dati alle grandi imprese private.

L'assemblea degli artigiani baresi ha chiesto che i temi che sono oggi al centro delle loro giuste rivendicazioni diano luogo ad una manifestazione nazionale in una città italiana dove possano concentrarsi rappresentanti degli artigiani di tutta Italia.

SARDEGNA — Al teatro Massimo di Cagliari in occasione del Festival dell'Unità

TAVOLA ROTONDA SULLE CAUSE DEL BANDITISMO

...a riunione nella sezione comunista di Orgosolo presieduta dal compagno on. Ignazio Pirastu. ...15 centri della Barbagia si sono svolte affollate assemblee unitarie: i cittadini hanno approvato ordini del giorno che condannano le repressioni poliziesche e chiedono l'attuazione seria ...l Piano di rinascita, unico strumento efficace per combattere il banditismo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19.

Quali sono le cause del banditismo e quali i possibili rimedi? Su questo tema, ed in riferimento agli episodi di criminalità avvenuti in Sardegna negli ultimi mesi, la rivista «Rinascita sarda» ha organizzato per domenica mattina alle ore 9,30, in occasione del Festival provinciale de l'Unità, una interessante tavola rotonda aperta al pubblico.

Alla manifestazione hanno già aderito tecnici di alto livello quale il prof. avv. Luigi Concas, docente alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari, professionista notissimo, deputati, senatori ed uomini politici particolarmente preparati. Tra coloro che hanno accettato di partecipare al dibattito, citiamo: il prof. Sebastiano Dessanay, segretario regionale del PSI; l'onorevole Anselmo Contu, presidente del gruppo del PSd'A al Consiglio Regionale; l'on. Umberto Cardia, segretario regionale del PCI e presidente del gruppo comunista all'Assemblea sarda; il prof. Emilio Cuccu, della Federazione di Cagliari del PSIUP. Farà da moderatore il dott. Salvatore Chessa, redattore di *Rinascita sarda*.

Si prevede che alla manifestazione sarà presente un vasto pubblico. Negli ambienti politici e giornalistici, si sottolinea che, quella del 25 settembre al Teatro Massimo, costituirà l'occasione — oltre che di dibattito e di approfondimento del fenomeno — di far conoscere i termini esatti del problema alla popolazione cagliaritana, ch'è la più lontana dalle zone maggiormente investite dal banditismo.

Dopo la tavola rotonda sarà proiettato il film *Banditi a Orgosolo*, diretto da Vittorio De Seta. La scelta di quest'opera è particolarmente significativa. *Banditi a Orgosolo* è l'unico film che ha proposto all'attenzione nazionale i problemi della Sardegna interna con la storia semplice e illuminante di un pastore giunto sulla via del brigantaggio dalle storture dell'ordine sociale. Si tratta di una storia sempre attuale che, ora, gli organizzatori del Festival dell'Unità e la rivista *Rinascita Sarda* propongono all'attenzione dei giovani.

Intanto, domani, martedì, si riunisce, in via straordinaria, il Consiglio regionale, convocato su sollecitazione del gruppo comunista. L'assemblea dovrà sentire una relazione del presidente della Giunta on. Dettori in merito ai fenomeni del banditismo e alla recente visita del ministro dell'interno on. Taviani. Quindi avrà inizio il dibattito. I comunisti, dal canto loro, sono decisi a proseguire la battaglia perché il governo nazionale e quello regionale affrontino il problema del banditismo non come mero problema di polizia, ma come conseguenza dell'arretratezza economica, della struttura arcaica, degli anacronistici rapporti sociali nelle campagne, della crisi permanente del pascolo brado.

Tenendo conto soprattutto della volontà delle popolazioni della Barbagia, i rappresentanti del nostro partito hanno deciso di denunziare all'opinione pubblica — dai banchi dell'Assemblea regionale — le tragiche conseguenze determinate dall'attuale, indiscriminata azione di repressione in atto, oltre ad approfondire il distacco tra le popolazioni e le stesse forze di polizia, producono l'effetto immediato di aumentare il numero dei latitanti.

La situazione drammatica della Sardegna interna deve spingere pertanto il Consiglio regionale a richiamare il governo centrale alla necessità e urgenza di affrontare il fenomeno del banditismo con provvedimenti capaci di avviarlo a definitiva soluzione. Cioè occorre rimuovere le cause di fondo della crisi attraverso la modificazione radicale dell'assetto della pastorizia e della struttura dei rapporti sociali.

Su questa linea ha deciso di battersi il gruppo comunista, ritenendo necessario l'accoglimento del voto presentato dal Consiglio Regionale nel luglio scorso, nel quale è chiaramente documentata non soltanto l'attuale situazione di crisi in cui versa la Sardegna, ma ne vengono individuate le cause nelle scelte e negli orientamenti assunti dalla politica economica e sociale del governo centrale.

g. p.

ROTONE

Grande manifestazione del PCI per chiedere le elezioni a novembre

...l nostro corrispondente

CROTONE, 19

In un clima di grande entusiasmo ieri sera il popolo crotonese si è stretto attorno alle bandiere del nostro partito e ha dato vita ad una grandiosa manifestazione di protesta contro le manovre dei partiti del centro-sinistra che vogliono evitare la consultazione elettorale del prossimo novembre.

È stata la risposta più viva e più chiara che si possa dare a coloro i quali vorrebbero far credere che il PCI in Calabria è in crisi, mentre la realtà che gremiva la spaziosa piazza del municipio dice esattamente il contrario: il PCI è forza viva e insostituibile la quale tutti devono fare conti. La triste formula del centro-sinistra, dopo l'amara e tragica esperienza, teme il giudizio dell'elettorato e vorrebbe legare briga affinché a reggere il comune resti in carica il commissario straordinario di cui hanno fatto uno strumento a loro ...

Non v'è dubbio che il fatto costituisce una indegna offesa alla coscienza di ogni cittadino e intacca in modo grave la democrazia che significa rispetto delle leggi repubblicane per le quali i comunisti hanno dato un grande contributo di lotta e non significa certamente portare a termine gli sporchi affari della DC come e quando essa vuole.

Anche i due oratori, compagni Giaraso, segretario della Federazione, e Messinetti, deputato al Parlamento, hanno ribadito la necessità e l'importanza delle elezioni a novembre, non solamente per un rispetto alla democrazia, ma anche per portare a soluzione problemi che il centro-sinistra non ha saputo affrontare.

Inoltre, nel corso del comizio, è stato detto che lo sfrenato attacco anticomunista non è avvenuto a caso, ma proprio per eludere i problemi reali della Calabria povera sotto ogni aspetto e di cui il governo ne è l'unico responsabile.

A questo punto viene da chiedersi: se il PCI è in crisi, perché la DC e il PSI non colgono la palla al balzo e affrontano le elezioni? Ma il PCI in Calabria non è spaccato, non è in crisi e questo lo sanno i partiti di governo; il partito in Calabria chiede le elezioni a novembre perché gode ottima salute, lo sappiano gli scrittorelli che servono i padroni.

Tino Ferraro

Si dimette il presidente dell'Ospedaletto di Bari

BARI, 19.

Altre complicazioni alla già ingarbugliata situazione dell'Ospedaletto dei bambini di Bari il cui Consiglio di amministrazione era stato sospeso nei giorni scorsi dal ministro della Sanità Mariotti che aveva mandato due ispettori del Ministero per un'altra inchiesta sull'Ospedaletto.

Il nuovo presidente nominato pochi mesi or sono, il socialdemocratico Pasquale Altomare, con una lettera inviata questo pomeriggio ai giornali ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

«Permanendo la grave delicata situazione di questo Ospedaletto e considerato che a tutt'oggi non si è prospettata da parte degli organi interessati soluzione alcuna per superare la crisi in atto — si dice nella lettera — ritengo doveroso rassegnare le dimissioni dalla carica di Presidente e di componente il Consiglio di amministrazione. A tanto sono costretto nell'esclusivo interesse dell'ente che potrebbe subire danni non indifferenti in conseguenza del mancato funzionamento del Consiglio di amministrazione».

Corrono intanto voci secondo le quali il ministro Mariotti starebbe per nominare all'Ospedaletto un commissario governativo.

schermi e ribalte

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI L'amore scotta a Jokohama (VM 14)
GRANDE La battaglia di Algeri (VM 18)
LA GRAN GUARDIA I nostri mariti (VM 18)
MODERNO Missione speciale Lady Chaplin
ODEON Ypotron

SECONDE VISIONI

QUATTRO MORI Una donna senza volto (VM 14)
METROPOLITAN La battaglia dei Mods
SORGENTI Delitto d'amore
JOLLY Il magnifico fuorilegge

ALTRE VISIONI

ARDENZA Spionaggio senza frontiere
ARLECCHINO Finestra della morte - Mistero al tempio indiano
ANTIGNANO Gli ospiti di mia moglie
AURORA L'armata Brancaleone
LAZZERI Madre Giovanna degli Angeli - Le tentazioni proibite
POLITEAMA Londra a mezzanotte - Caccia al maschio
SAN MARCO Ventiquattro ore per uccidere - Con rispetto parlando
COMUNALE (Rosignano) Desideri d'estate

PISA

TEATRO VERDI «Giovanna del popolo» di Marcello Sartarelli
ARISTON Yankee
ASTRA Il terzo occhio
ODEON nuovo programma
ITALIA Dracula e il vampiro
MIGNON 077 intrigo a Lisbona
CENTRALE (Rigione) Il pistolero Jess James
NUOVO La trappola mortale

CARRARA

ODEON (Avenza) Fratelli senza paura
OLIMPIA (Marina) Spionaggio internazionale

AULLA

NUOVO Il codice della pistola
ITALIA Il trionfo di Zorro

FOLLONICA

TIRRENO Caccia al ladro

S. GIOV. VALDARNO

BUCCI riposo
FOLLIE ESTIVE La morte nera
MASACCIO riposo

ANCONA

GOLDONI Rififi internazionale
METROPOLITAN Caccia alla volpe
MARCHETTI Texas addio
SUPERCINEMA COPPI Se tutte le donne del mondo...

CAGLIARI

PRIME VISIONI

ALFIERI La battaglia di Algeri
ARISTON Una splendida canaglia
EDEN Assassinio sulla Costa Azzurra
FIAMMA Arizona Colt
MASSIMO La caduta delle aquile
NUOVOCINE Caccia alla volpe
OLIMPIA I nostri mariti

SECONDE VISIONI

ADRIANO Nessuno mi può giudicare
ASTORIA La sfinge sorride ancora
CORALLO Allarme in cinque banche
DUE PALME Il grande impostore
ODEON La gatta sul tetto che scotta
QUATTRO FONTANE chiuso per restauro

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:

12.15 - 12.45
su metri 25,28, 25,42, 31,01, 31,50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)

18.00 - 18.30
su metri 31,45, 42,11 (9540 - 7125 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati

19.00 - 19.30
su metri 25,19, 25,42, 31,50, 200 m. (11910 - 11800 - 9525 1502 Kc/s)

21.00 - 21.30
su metri 25,42, 31,50 (11800 - 9525 Kc/s)

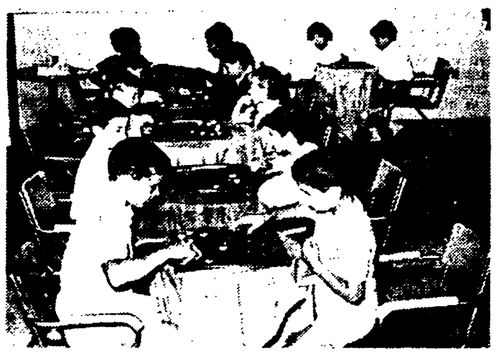
22.00 - 22.30
su metri 25,19, 25,42, 31,46, 31,50, 42, 11, 200 (11910 - 11800 - 9540 - 9525 8125 - 1502 Kc/s)
trasmissione per gli emigrati

Ogni giorno, alle ore 18 e alle 22 musica a richiesta

giuochi

DAMA

Il IV Festival livornese



Il festival damistico organizzato a Livorno dal Circolo del Portuale ha superato tutto quanto in fatto di gare damistiche è stato organizzato nel passato.

Negli spaziosi saloni, intorno ad una innumerevole schiera di tavoli con le relative damiere si sono visti intenti nell'impegnativa contesa i migliori giocatori di ogni strato: dai più insigni Maestri ai ragazzi di otto anni.

L'innovazione apportata al programma del IV Festival livornese è degna dello spirito altamente democratico degli organizzatori: a nessuna età deve essere preclusa la via del successo.

In poche parole, la scuola livornese esalta i Maestri, fucina i nuovi assi e lancia i giovanissimi.

Dire che l'organizzazione è stata perfetta è cosa inutile perché la Casa del Portuale ha ormai una lunga tradizione di successi in molti campi, fra i quali anche la Dama: ci limiteremo ad esprimere il nostro compiacimento agli organizzatori ed ai centoquaranta partecipanti alle gare provenienti dalla Sicilia, Liguria, Piemonte, Lazio e da tutte le province toscane.

L'aria livornese eccita i campioni labronici e il Campionissimo Piero Piccioli ha scosso la criniera di leone ed ha vinto il Torneo dei «grandi» aggiudicandosi la «Coppa città di Livorno» dopo le emozioni che non sono mancate nell'avvicendarsi dei vari incontri. Fra i ragazzi anche una bambina che ha ben giuocato interessando vivamente il pubblico presente, la piccola Agnese Pescantini.

Molto numerosi e ricchi i premi posti in palio per tutte le gare. Il Presidente della F.I.D. Maestro Beppino Rizzi ha vivamente elogiato gli organizzatori tutti ed in modo speciale gli infaticabili Francalacci, Nannipieri, Cucciolini, Fallenti, e Guelfi.

La direzione tecnica delle gare è stata eccellente per la competente opera del Collegio Arbitrale composto da Virgilio Padoan, Renzo Paci e Giovanni Guelfi.

Ecco le classifiche dei vari gruppi:

Coppa città di Livorno: 1) Piero Piccioli di Livorno, 2) Manlio Gianni di Livorno, 3) Matteo Portoghese di Roma, 4) Stefano Giannini di Roma, 5) Guglielmo Mannucci di Carrara, 6) Piero Della Ferrera di Torino, 7) Gianfranco Mariani di Livorno, 8) Costantino De Gregori di Roma, 9) Mario Vestri di Livorno, 10) Elia Innocenti di Firenze.

Trofeo triennale «Fratelli Corrado e Piero Neri»: 1) Stefano Giannini, 2) Guglielmo Nannucci, 3) Pietro Della Ferrera.

Seconda Coppa «Guido Fanfani»: 1) Franco Carbonari, 2) Carlo Palma, 3) Enio Scaffai, 4) Gianmaria Martini, 5) Lorenzo Bonfacino, 6) Armando Antonelli, 7) Giovanni Parrini, 8) Gino Fossati, 9) Carlo Barbero, 10) Enzo Chiavini.

Coppa «Vasco Palomba»: 1) Marcello Fantozzi, 2) Lelio Pierotti, 3) Siriano Ciardelli, 4) Alvaro Maraglia, 5) Piero Porcami, 6) Giovanni Bonfanti, 7) Terside Gascio, 8) Ubaldo Cavallini, 9) Attilio Di Pasquale, 10) Angelo Del Gratta.

Torneo Ragazzi: 1) Stefano Calistri, 2) Antonio Rossi, 3) Stefano Cucciolini, 4 Stefano Nannipieri, 5) Walter Berti, 6) Marco Sulich, 7) Mauro Bracaloni, 8) Romano Andreoli, 9) Massimo Balleri, 10) Claudio Berti, 11) Fausto Vagini, 12) Agnese Pescantini.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

Indennità e assegni per gli infortunati sul lavoro

Cara *Unità*,

quale modesto cultore di legislazione sociale, e membro di commissione interna di un grande complesso industriale, vorrei chiedere un po' di spazio per trattare un problema che riguarda migliaia di operai infortunati e richiamare l'attenzione dei dirigenti del sindacato CGIL, e del Patronato INCA affinché agiscano in conseguenza con appositi progetti di legge.

L'argomento riguarda l'indennità giornaliera per inabilità temporanea erogata dall'INAIL per infortunio sul lavoro e la corresponsione degli assegni familiari da parte della Cassa unica assegni familiari. L'INAIL corrisponde, per i primi 90 giorni di inabilità temporanea e a partire dal 4. giorno successivo a quello dell'infortunio o della malattia professionale, una indennità giornaliera pari al 60 per cento della retribuzione media giornaliera e il 75 per cento qualora la inabilità temporanea sia superiore ai 90 giorni, mentre gli assegni familiari sono concessi fino ad un massimo di tre mesi. Cosicché l'operaio infortunato che riporta una inabilità temporanea superiore ai 90 giorni, si vede sì aumentare l'indennità giornaliera del 15% da parte dell'INAIL, ma è vero che si vede togliere gli assegni, il cui importo è sovente, a secondo del carico familiare, molto superiore al 15% da parte della CUAF.

Supponiamo che la retribuzione media giornaliera di un infortunato sia di 3.000 lire, il 60 per cento è pari a 1800 lire e il 75 per cento a lire 2.250, con una differenza, cioè, di 450 lire al giorno. Ora, se l'infortunato col carico familiare di moglie e un figlio, può percepire in più, al giorno, 70 lire, essendo gli assegni fissati per gli operai dell'industria nella misura di 226 lire per i figli e di 160 lire per la moglie, se ha due figli e moglie invece, verrebbe a perdere al giorno, come se non bastasse la prolungata inabilità, 150 lire, senza citare poi un carico familiare con più figli.

Forse sarebbe il caso che la legge che riuarda la materia venisse al più presto riveduta.

ITALO CASINELLI
(Arpino - Frosinone)

Rimborsi e cliniche non convenzionate

Cara *Unità*,

durante il periodo della rottura della convenzione tra medici e INAM ebbi a subire un intervento operatorio, urgentissimo, per ernia ombelicale. Vivendo solo a casa e trovandomi in preda a forti dolori ed in uno stato di incoscienza, fui ricoverato in una clinica privata del mio paese che non aveva convenzione con l'INAM, ma era la più vicina, data l'urgenza del caso. Ad intervento eseguito e trascorso il periodo di convalescenza, dovetti naturalmente pagare la somma di L. 130.000 per l'intervento chirurgico. Come pensionato presentai la nota delle spese alla sezione INAM di Bitonto, personalmente allo ispettore stesso, per ottenere il rimborso delle medesime, naturalmente nei limiti della convenzione. L'ispettore mi pregò di riferire i motivi per cui ero stato ricoverato in una clinica non convenzionata ed io li chiarii.

Di poi, visto che il rimborso non giungeva, mi recai a Bari presso la Direzione territoriale; qui mi son sentito dire che in virtù di una legge del 1943, avrei dovuto, entro tre giorni dal ricovero, avvertire l'INAM del mio caso, e che di conseguenza non avevo diritto al rimborso.

Lei comprende benissimo date le mie condizioni che ciò era impossibile vivendo solo, essendo in atto lo sciopero dei medici ed essendo infine l'intervento di assoluta e necessaria urgenza, senza dire poi che mai mi è stata data la possibilità di leggere il testo delle convenzioni dell'INAM nè nella sede di quest'ultima nè presso alcun medico. Le chiedo ora, signor direttore, posso far valere i miei diritti? Mi spetta il rimborso e ripeto solo ed esclusivamente in quei limiti che l'INAM avebbe fissato nei confronti di una qualunque altra clinica convenzionata?

PIETRO COCCO
(Palo del Colle - Bari)

Secondo noi lei ha ragioni da vendere: come si può pretendere infatti che un assistito, costretto a farsi ricoverare d'urgenza per subire un'operazione, abbia in mente, mentre ancora si trova in stato di incoscienza, di alzarsi dal letto per recarsi alla più vicina sede INAM? Le consigliamo quindi, per poter ottenere il giusto rimborso, di rivolgersi o alla sede INCA della sua città o ad un avvocato che compiranno i passi necessari.

Applausi ai giocatori o alle case farmaceutiche?

Cara *Unità*,

questo mondo del calcio è proprio tutto da rivedere. Ma è possibile, mi chiedo, che si debbano leggere sui giornali dichiarazioni come quelle fatte da una decina di giocatori reduci dalle sconfitte in Inghilterra? E' veramente penoso che dei giovani che non sono più minorenni, che guadagnano milioni, che credono di rappresentare il non plus ultra del calcio mondiale, scrivano cose che farebbero ridere un bambino che ha superato la quarta elementare. Gli praticano iniezioni, gli somministrano pillole, li sottopongono a saune, e l'unica cosa che sanno scrivere e dire è che gli hanno fatto una iniezione di liquido scuro, che gli hanno dato una pillola verde, che hanno sentito uno strano odore. Ma sono proprio così sciocchi, possibile che la loro dose di intelligenza che hanno sia filtrata dal cervello ai piedi? Qualsiasi persona dai dieci anni in su, quando gli viene fatta una iniezione sa se essa è a base di vitamina B, di insulina, di calcio o di barbiturici. Se la pillola che gli vien data è tranquillante od energetica. Macché! I nostri baldi giocatori, invece, si limitano a vederne il colore.

Ma questo è ancora un aspetto della vicenda che potremmo dire secondario. Quello che impressiona una persona normale è il sentire che questi giovani — i futuri applicatori del calcio atletico, visto che è tanto di moda! — per essere tenuti in piedi e per giocare un'ora e mezza alla settimana vengono rimpinzati di pillole o di medicinali vari perché le bistecche non gli bastano. Per cui, in definitiva, le centinaia di milioni di persone che alla domenica affollano gli spalti degli stadi, in realtà, anziché applaudire un giocatore per la sua intelligenza, per la sua velocità, per la sua forza e per la sua abilità, applaudono le case farmaceutiche che producono il Micoren, il Megaton, il Reactivan e così via.

Sarebbe ora che in questo mondo del calcio così strano si guardasse un po' più a fondo, che si ci decidesse una buona volta a fare piazza pulita di coloro che in esso fanno il bello e il brutto tempo, perché così com'è non è certo una cosa seria: e neppure divertente.

GIOVANNI SALVO
(Genova)

Due mesi prima e tre mesi dopo: periodo di congedo per le partorienti

Cara *Unità*,

sono una aiuto ricevitore del Lotto in servizio dal 1 giugno 1964. Dovendo andare in licenza per gestazione e puerperio desidererei conoscere qual è il trattamento che mi spetta.

Grazie.

MARIA ESPOSITO
(Napoli)

Per i dipendenti pubblici (come quelli privati) il periodo di congedo retribuito per il parto è di due mesi prima della nascita e tre mesi per la prima fase dell'allattamento. All'incirca questo è il trattamento anche per gran parte del settore privato. A meno che per i dipendenti del Banco Lotto non vi siano norme diverse, peraltro, ci pare che anche per lei questo dovrebbe essere il periodo di congedo.

Una situazione esemplare

Cara *Unità*,

come altre migliaia di persone in Italia, io sarei molto interessato ad una possibile approvazione della legge Fortuna sul «piccolo divorzio». Ho seguito quindi con particolare attenzione tutto quello che la stampa scriveva in proposito. Con grande sorpresa ho letto, su un quotidiano, un articolo secondo il quale il divorzio in Italia non sarebbe una cosa sana e porterebbe solo all'infelicità fra i coniugi. Ma come è pensabile una cosa simile? La regolamentazione della materia sanerebbe non solo le migliaia di incredibili situazioni che troppe volte sfociano in fatti da cronaca nera, ma darebbe a tutti quelli che si preparano ad affrontare la convivenza, maggiore serenità.

Io vivo da quindici anni separato da mia moglie che ora vive all'estero e si è risposata. Da oltre tredici anni io vivo con un'altra donna con la quale ho avuto un figlio. Questa è la mia nuova e concreta famiglia anche se, secondo le leggi, io non ho diritto a nessuna assistenza per la mia compagna fedele e per mio figlio.

LETTERA FIRMATA
(La Spezia)

Troppo poco si è fatto per l'Indonesia

Cara *Unità*,

in Indonesia mezzo milione di persone hanno trovato la morte: è questo un avvenimento di fronte al quale tutti gli uomini, di qualunque fede, dovrebbero ribellarsi energicamente. Vi è stato, invece, in proposito, una riprovevole indifferenza: e da parte degli organi internazionali per la difesa della pace e da parte di alcuni governi. Proteste, è vero, si sono avute, ma non hanno avuto l'ampiezza e la forza necessarie considerato il crimine commesso. Cinquecentomila uomini sono stati massacrati da un regime barbaro e disumano, e la loro morte avrebbe dovuto essere motivo sufficiente di indignazione per tutti gli uomini degni di questo nome. Dico di più: questi morti erano una fetta grossissima del movimento comunista mondiale e aver lasciato che li si trucidasse senza correre in loro aiuto è grave e quasi incredibile.

PIETRO BIANCO
(Petronà - Catanzaro)

MEC e prezzi dei generi alimentari

Cara *Unità*,

ho fatto un giro turistico nei paesi del MEC e con grande meraviglia ho constatato che in queste nazioni i prezzi dei beni di consumo sono, in generale, più bassi che in Italia (solo la Francia, mi sembra, faccia esclusione). Particolarmente mi ha colpito una cosa: sono andato molte volte nei negozi a comprare frutta, carne ecc. ed ho visto che le pere e le pesche, importate dall'Italia, costano 30-40 lire al chilo in meno che da noi. Ancora un esempio della speculazione che viene fatta da noi su della frutta che, tanto l'Italia quanto, ad esempio l'Olanda, importano: le banane. Le banane, come ho potuto vedere, costavano, nei negozi di lusso, 130 lire al chilo ed erano frutti molto belli, come se ne vedono pochi a Firenze e nel resto d'Italia. Come si spiega che in Italia le banane le paghiamo 400-450 lire al chilogrammo? Forse per le solite ragioni della speculazione ecc.

PAOLO CUTOLESI
(Comeana - Firenze)

Una precisazione di un gruppo di anarchici

Cara *Unità*,

Il giorno 31 agosto alle ore 21.15 la televisione italiana metteva in onda, tramite la rubrica «Almanacco», un interessante documentario sulla rivoluzione spagnola. Nulla ci avrebbe indotto ad intervenire in proposito se il commentatore non fosse caduto in una grave ed inesatta affermazione. Egli, nel presentarci una chiesa in fiamme, ed innanzi al rogo (non bruniano) un gruppo di anarchici col pugno teso, commenta che tale atto è da ricercarsi nelle tradizioni dell'anarchismo.

Noi pensiamo che il commentatore sappia che tali incendi non erano altro che effetti subordinati ad una ben precisa causa. Cioè: è vero sì, che in Spagna si bruciavano alcune chiese, ma perché i fascisti e i loro alleati ne facevano dei fortificati baluardi difensivi, ed insieme al clero sparavano sulla folla inerme, dai campanili, senza distinzione di sesso e di età.

Per essere più precisi, sfidiamo il commentatore, o chi per esso, a dimostrarci quando gli anarchici abbiano incendiato, per «tradizione», senza alcun motivo, delle chiese.

UN GRUPPO DI ANARCHICI
DEL CIRCOLO CULTURALE
«SACCO E VANZETTI»
(Milano)